

Devozioni messicane: San Nazario, fondatore della *Familia Michoacana* e santo patrono della “Tierra Caliente”¹

Quando mi sono imbattuto nell’articolo dedicato a San Nazario, pubblicato sull’eccellente rivista “Proceso”, ho pensato valesse la pena sintetizzarne il contenuto. Di seguito, il risultato.

Nazario Moreno González, detto “El loco” (il pazzo), è stato il fondatore della *Familia Michoacana*, una organizzazione criminale che aveva il suo principale terreno d’azione nello stato di Michoacán. L’organizzazione fu ufficialmente smantellata nel 2010, quando la polizia federale, in una sparatoria che durò due giorni, uccise il suo *lider* fondatore e altri 36 membri della *Familia*. Da quel momento in poi alcuni seguaci di Nazario fondarono un nuovo gruppo chiamato “Los Caballeros Templarios” e, soprattutto, iniziarono a diffondere nella Tierra Caliente una nuova devozione: quella dedicata al loro capo. Oggi Nazario è diventato oggetto di culto soprattutto nella comunità di Holanda (paesino nello stato di Michoacán), dove, tra le altre cose, è possibile apprezzare una statua d’oro e brillanti che ne riproduce le fattezze mortali.

San Nazario sta diventando sempre più popolare in tutto lo stato di Michoacán e non solo, come confermato da un suo devoto il quale, durante la processione in nome di “San Naza”, sostiene: “Lo vogliamo far diventare santo... Se la chiesa lo vuole riconoscere, bene, altrimenti, in ogni caso, questa devozione non la fermerà nessuno. La devozione nei confronti di San Nazario cresce. Siamo sempre più devoti e ci sono cappelle a lui dedicate nei 113 municipi di Michoacán; anche nello stato di Guerrero, lo Stato di Messico, Hidalgo, Distrito Federal, Puebla, Guanajuato, Querétaro e altri stati”. L’intervistato continua la sua difesa a spada tratta di San Nazario chiarendo: “Noi non vogliamo competere con Jesús Malverde², di Sinaloa. Nazario non era un narcotrafficante. Sì, era un poco matto, però aiutava tutta la popolazione: prestava soldi ai contadini senza chiedere interessi”. Mentre il giornalista del “Proceso” sta realizzando alcune interviste, è possibile percepire le preghiere dei pellegrini: “Luce benedetta della notte, difensore degli infermi, San Nazario, santo nostro. Sempre in te confido”. In seguito, circa cinquanta persone iniziano a recitare un Padre Nostro. Bambini, giovani, anziani, donne, tutti vanno in processione con l’immagine di San Nazario, mentre si moltiplicano le preghiere, le candele votive, i rami di fiori adagiati ai piedi dell’effigie del santo, posta al lato di una croce di circa due metri.

Quella dedicata a San Nazario è una devozione che, probabilmente, potrebbe anche scandalizzare qualcuno, visto che l’oggetto di culto, Nazario Moreno González, nonostante l’ardua difesa del fedele sopra citato, pare sia stato effettivamente il capo fondatore di una delle più pericolose bande di narcotrafficanti messicani. Allo stesso tempo è anche una devozione che travalica ampiamente i confini della religiosità istituzionale, immettendosi all’interno di quei “labirinti del sacro”, splendidamente evocati dal Prof. Nesti, che qui in Messico assumono forme estremamente tortuose, e che, proprio per questo, attraggono e stimolano, più che mai, l’interesse dello studioso del fenomeno religioso.



Statua dedicata a San Nazario

Francesco Gervasi
Universidad Autónoma de Coahuila (Messico)

18 agosto 2012

¹ Il presente contributo si basa su un articolo dal titolo “El Chayo, santo patrono de la Tierra Caliente”, di Francisco Castellanos J., uscito sulla rivista *Proceso*, n. 1866, 5/8/2012.

² Jesús Malverde è stato un bandito che, secondo la leggenda, come Robin Hood, rubava alle famiglie ricche nella zona de “Los Altos de Culiacán”. Dopo la sua morte si è convertito in oggetto di culto, soprattutto nello stato di Sinaloa. Malverde è anche conosciuto come il Santo de los Narcos, dei narcotrafficanti, che si rivolgono a lui soprattutto per chiedere protezione in relazione alle loro imprese delittive.